

Sul fronte occupazionale è al vaglio l'ipotesi di far transitare nella società Avr gli operatori attualmente di Ase

Rifiuti, gli scenari tra raccolta e contratti

Arrivano le compostiere di prossimità per smaltire fino a 90 tonnellate di umido

Eleonora Delfino

Il conto alla rovescia è scattato. La permanenza di Avr in riva allo Stretto per garantire i servizi di ambiente ha una data di scadenza. Le risposte che sono pervenute al bando del comune lasciano ben sperare che non si dovrà ricorrere più alle ordinanze contingibili ed urgenti per garantire continuità al servizio. Quindi a luglio è destinata a chiudersi una lunga pagina. Ma prima di questo avvicendamento pare si voglia compiere un'operazione importante. Nel corso di questa settimana l'ipotesi è rimbalzata da un tavolo all'altro tra Comune, società e parti sociali. L'idea di cui si sta valutando la concreta sostenibilità è quella di uniformare i contratti di tutte le maestranze facendo transitare i lavoratori impegnati in Ase in Avr. Prima di lasciare il servizio la società intende fare ordine? Sarebbe il coronamento di una battaglia che le forze sociali portano avanti da anni. Una vertenza accesa che ha trovato più forza nelle sentenze in cui alcuni lavoratori hanno visto riconoscersi dal

Tribunale del lavoro l'interposizione fittizia di manodopera. In due diversi provvedimenti i giudici hanno accolto i ricorsi presentati da altrettanti lavoratori di Ase, rappresentati in giudizio dall'avvocato Giuseppe Mazzotta, riconoscendo l'interposizione fittizia di manodopera dei lavoratori sostenuta dal legale. Primi provvedimenti che potrebbero essere seguiti da altri. Sono decine e decine i casi che partono dagli stessi presupposti di lavoratori che pur svolgendo le stesse mansioni erano inquadrati con contratti diversi percependo diversi compensi. Evidentemente l'ipotesi di una valanga di contenziosi è stata persuasiva. Inquadrare 78 lavoratori con contratti Ambiente rispetto ai più "leggeri" multiservizi comporta dei costi. E il Comune sta cercando di

Il Comune sta valutando la fattibilità economica dell'operazione di inquadramento di 78 lavoratori



L'avvicendamento A luglio è prevista la conclusione dell'esperienza Avr in città

capire, alla luce del nuovo piano se potrà sopportare questo nuovo carico. Il bando per l'affidamento del servizio infatti alla luce della clausola sociale prevede che le maestranze oggi impegnate in Avr passino alla nuova società e il Comune in qualità di committente deve tenerne conto. Si fanno i primi conti rispetto al piano scritto a più mani con il Conai. Nella prossima settimana è previsto un nuovo incontro. Il comune sta valutando la fattibilità alla luce dei costi previsti dal nuovo piano. Un nuovo progetto che rivede, corregge e punta molto sulla frazione organica. Uno dei nodi dolenti di tutta la filiera. Nel piano del Comune si punta alle compostiere di prossimità. Una scelta che potrebbe portare a smaltire fino a 90 tonnellate annue. Con un risparmio notevole in termini di costi per i conferimenti. In un'analisi costi benefici, l'investimento iniziale per l'acquisto di queste grandi compostiere potrebbe essere ammortizzato nell'arco di un anno. Operazione che si potrebbe finanziare attraverso i canali di finanziamento europeo react ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contro l'abbandono 106 verbali in 3 mesi

● Intanto prosegue la raccolta. Grazie alla trasferta in Puglia sono state rimosse le alte montagne dei rifiuti, le quasi 4 mila tonnellate di pregresso sono state smaltite, ma adesso occorre evitare che la città si costeli di nuovo di discariche. E i controlli da parte della Polizia locale si sono intensificati. Nei primi tre mesi del nuovo anno sono stati elevati 106 verbali con altrettanti pesanti sanzioni, nei confronti di chi abbandona rifiuti per strada. Un reato che fino ad oggi molti hanno pensato di poter commettere impunemente. Ma adesso si infittiscono le maglie dei controlli attraverso strumenti come videosorveglianza, attività di indagine e l'attività degli ispettori ambientali.